

## DOMENICA XXV (VIII LUCA)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe Buona cosa è lodare il  
to Kyriò, ke psàllin to Signore, e inneggiare al tuo  
onòmati su, Ìpsiste. nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della  
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is allo Spirito Santo, ora e  
tus eònas ton eònon. Amin. sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della  
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrè- Il Signore regna, si è rivestito  
pian enedhìsato, enedhìsato di splendore, il Signore si è  
o Kyrios dhìnamin ke ammantato di forza e se  
periezòsato. n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson Per l'intercessione dei tuoi  
imàs, Kyrie. Santi, o Signore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo allo Spirito Santo, ora e  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is sempre e nei secoli dei  
tus eònas ton eònon. Amin. secoli. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e  
O monoghenis Iiòs ke Lògos O unigenito Figlio e Verbo di  
tu Theù, athànatos ipàrchon, Dio, che, pur essendo im-  
ke katadhexàmenos dhià tin mortale, hai accettato per la  
imetèran sotirian sarkothine nostra salvezza d'incarnarti  
ek tis Aghìas Theotòku ke nel seno della santa Madre  
aiparthènu Marias, atrèptos di Dio e sempre Vergine Ma-

enanthropìsas, stavrothìs te,  
Christè o Theòs, thanàto  
thànaton patìsas, is on tis  
Aghìas Triàdhos, sindhoxa-  
zòmenos to Patrì ke to Aghìo  
Pnèvmati, sòson imàs.

ria; tu che senza muta-  
mennto ti sei fatto uomo e  
fosti crocifisso, o Cristo Dio,  
calpestando con la tua morte  
la morte; Tu, che sei uno  
della Trinità santa, glori-  
ficato con il Padre e con lo  
Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Si-  
gnore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio, nostro Sal-  
vatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàl-  
londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Ex ìpsus katilthes, o  
èfsplachnos, tafin katedhèxo  
triìmeron, ìna imàs elef-  
theròsis ton pathòn. I zoì ke i  
anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa  
si.

Rifugiandoci sotto la tua  
protezione, o Sovrana, noi  
tutti figli della terra a te  
acclamiamo: Madre-di-Dio,  
speranza nostra, liberaci  
dalle nostre innumerevoli  
colpe, e salva le anime  
nostre.

Apòstole Aghie Fìlippe,  
prèsveve to ele'moni Theò,  
ìna ptesmàton àfesin, parà-  
schi tes psichès imòn.

Santo apostolo Filippo, inter-  
cedi presso il Dio miseri-  
cordioso perché conceda alle  
anime nostre la remissione  
delle colpe.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo Dio,  
per la salvezza delle anime  
nostre.

O katharòtatos naòs tu  
Sotiros, i politimitos pastàs  
ke Parthènos, to ieròn thi-  
sàvrisma tis dhòxis tu Theù,

Il purissimo tempio del Sal-  
vatore, il salotto preziosis-  
simo e verginale, il tesoro  
sacro della gloria di Dio, è og-  
gimèra isàghete en to ìko  
Kyriù, tin chàrin sinisàgusa

tin en Pnèvmati thìo: in  
animnùsin ànghele Theù:  
Àfti ipàrchi skinì epurànios.

gi introdotto nella casa del  
Signore, portandovi, insieme,  
la grazia del divino Spirito; e  
gli angeli di Dio a lei  
inneggiano: Costei è celeste  
dimora.

## **EPISTOLA**

*Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la  
loro parola.*

*I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia  
l'opera delle sue mani.*

### **Lettura degli Atti degli Apostoli (8, 26 - 39)**

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse:  
«Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende  
da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si

mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita. Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo

e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà  
nell'assemblea dei santi.*

*Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile  
tra quanti lo circondano.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (10, 25 – 37)**

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e gli chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un

sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

### **Megalinario**

Àxiòn estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se mega-linomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incoparabilmene più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

### **Kinonikon**

Enìte ton Kyrion ek ton Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enìte aftòn en tis lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsistis. Allilua.

Allilua.